

ARRETRATI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno L. 16
Semestre 8
Trimestre 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno L. 24
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

L'ERULLO

Giornale politico-amministrativo-letterario-commerciale

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in
terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8
la linea.
Per inserzioni continuative prestat
da convenire.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 10

Esce tutti i giorni tranne la Domenica

Direzione ed Amministrazione — Udine, Via della Prefettura, N. 6.

Si vende all'Edicola e alla cartoleria Barducco

L'Emigrazione in Italia

Guardiamo dappresso questa piaga
cruenta — e per noi è piaga fatale! —
guardiamola il più succintamente possi-
bile con alla mano la statistica per
l'anno 1882 pubblicata dal Ministero
d'Agricoltura, Industria e Commercio.
Avevamo emigrati 161,592, ovvero
568 per ogni 100 mila abitanti. — Scu-
sata del poco!

La statistica fa distinzione di emi-
grati propri e li novera a 85,748, ed
emigrati temporanei a 95,814. Questa
sarebbe appena una eruzione, imperio-
rebbe a priori nulla può dirsi in termini
assoluti.

Sempre, secondo la detta statistica, le
province che maggiormente contribui-
scono alla emigrazione temporanea sono
quelle del Veneto, del Piemonte e della
Lombardia, le quali d'altronde danno
non meno il maggior contingente all'e-
migrazione propriamente detta unitamen-
te alla Liguria ed a certe parti delle
province di Cosenza, di Potenza e di
Salerno.

Da dove intanto i maggiori contin-
genti sia per gli Stati europei, sia per
paesi fuori d'Europa?

Da Udine 24,336 — da Cuneo 18,600
— da Torino 9,921 — da Belluno 11,927
— da Potenza 7,438 — da Milano 4,391
— da Genova 4,804 — da Napoli 2,109
ecc. ecc.

V'è da raccapricciare: sembra un
fuggi, fuggi, si salvi chi può.

Il Ministero con circolare 30 ottobre
1882, domandava ai prefetti notizie in-
torno alle cause determinanti l'emigra-
zione, intorno agli effetti economici ri-
sultanti e altro in forma di quesiti.

Il primo quesito del governo fu: —
«E' la miseria che spinge ad uscire dal
paese o vi contribuiscono i consigli de-
gli speculatori interessati o gli agenti
pagati dai governi dei paesi d'immigra-
zione?»

A questo è ad altri quesiti, ecco le
risposte prefettizie, sulle generali.

La miseria è uno dei movimenti del-
l'emigrazione, senza esserne la causa
unica. Il principale motivo, dicesi, es-
sere il desiderio di migliorare la pro-
pria condizione.

I consigli degli agenti d'emigrazione
contribuiscono poco o nulla all'emigra-
zione.

E qui la statistica di cui ci occupia-
mo fa distinzione delle provincie dalle
quali gli emigrati partono spesso a fa-
miglie intere o partono soli, ma dopo
qualche tempo chiamano la propria
famiglia; fa distinzione di quelle dove
gli emigranti vendono o meno animali
e masserizie; di quelle dove gli emi-

granti vendono o meno la terra; di quelle
dove i salari aumentarono alquanto per
effetto dell'emigrazione; di quelle dove
i salari aumentarono alcun poco per
cause estranee all'emigrazione, o di quel-
le, e sono il maggior numero, dove
nessun effetto ebbe l'emigrazione sui
salari.

E al quesito — «quali effetti posi-
tivi e pratici si creda che l'emigrazione
abbia prodotto negli ultimi dieci anni
sul valore venale delle terre?» — rile-
viamo, che, il valore delle terre si dice
aumentato alquanto per causa dell'emigra-
zione nelle provincie di Sondrio, Pia-
cenza; Massa e Caserta; che sembra
diminuito in quelle di Cuneo (circon-
dario di Saluzzo) Belluno, Salerno (cir-
condario di Vallo) — e qui uopo è ri-
flettere che dallo provincia di Cuneo e
Belluno e Salerno si ebbero i mag-
giori contingenti d'emigranti; e che
il valore delle terre è aumentato per
cause estranee all'emigrazione nelle
provincie di Torino, Pisa, Aquila e Re-
gio di Calabria.

Ma un dato, secondo noi, molto im-
portante, è quello che desumiamo dalla
statistica Ministeriale, ossia che rimen-
do tanto l'emigrazione propria che la
così detta temporanea, nel 1882, emi-
grarono dall'Italia agricoltori (maschi e
femmine) 69,400 dai 14 anni in su;
terraioli, braccianti e facchini 37,188;
artigiani ed operai 11,966; muratori e
scarpellai 15,331 — in totale 134,185.

Quale e quanto tesoro andato in terra
straniera!

Laudate sappiamo così che la miseria,
mentre contribuisce all'emigrazione, non
ne sia la causa unica, quale pare che
sia nella smania di migliorare la pro-
pria condizione secondo i responsi pre-
fettizi. Sfidiamo, quando non si ha ne-
ppure un pezzo di pane, vian naturale il
bisogno impellente di migliorare la pro-
pria condizione, dove ed a qualsiasi con-
dizione si possa: sappiamo che l'Italia in
un anno perdette ben 162 mila suoi
figli: sappiamo che in quattro provincie
(Cuneo, Belluno, Salerno) dove mag-
giore fu la emigrazione, diminuì il va-
lore delle terre.

E domanderemmo: a fronte di co-
desti estremi contanto fatali, constatati,
cosa pensa fare il governo in pro della
miseria e della fame, per arrestare la
spaventevole emigrazione, per servirsi
per farla fruttare in patria, di tante
braccia che vanno a produrre tesori in
terra straniera?

Via, diciamola in confidenza, i nostri
uomini sequispedali di Stato non pen-
sano a coltate iniezioni; pensano a car-
ceri, questurini e carabinieri, e ad ar-
ricchiarsi essi; ma alla miseria e alla fame,

mai; ma a rendere produttivi undici
mila ettari di terreni incolti e abban-
donati, tesoro che si perde in Italia al
sola: mai, mai. Trattasi di affamati e
miserabili, e se la imbroglia come
possono, altrimenti sono là i cannoni a
retrocarica e i Wetterli.

E chiamasi questo governare un po-
polo civile e libero — civile e libero
per emigrare — spinto dalla fame o
dalla delusione o col dolore nel cuore
a lasciare patria, parenti e tutto an-
dando dietro all'ignoto?

Omai dopo un quarto di secolo, per-
dute tutte le speranze di bene, uopo è
prender atto delle gioie unicamente ad
uso della storia, ed in quanto ad emi-
grazione omai la storia ha registrato
che in questo quarto di secolo emigra-
rono dall'Italia 560 mila italiani. Altro
che esodo!

L'Europa tutta versa in condizioni
insopportabili. Ben 600 mila individui
immigrano annualmente agli Stati Uniti,
dove, negli ultimi dieci mesi approp-
priosamente 161,226, inglesi 70 mila,
irlandesi 41 mila, svedesi 26,337 ita-
liani 25,665.

La Voce del Popolo di San Francisco,
notando che l'Europa si spopola, fa
questa chiosa che per la storia, e per
il Ministero d'Italia, se gli piace, è pre-
ziosa.

«La tassa attuale sugli immigranti è
50 soldi per capo. Fu imposta dal Con-
gresso. Si ricavano così da 600 mila per-
sone dollari 300 mila in contanti. Il
valore di questa gente al paese è sti-
mato da 800 a 1000 dollari per capo.
L'Europa perde così da 100 a 200
milioni di lire all'anno. Gli Stati Uniti,
al contrario, vi guadagnano, a un di-
presso, 700 milioni all'anno.

Ma chi si occupa e preoccupa di tutto
questo, chi pensa al male che viene alla
Nazione dalla emigrazione, chi pensa
con serietà di propositi a fare o creare
il bene e il lavoro e il bonifacimento
dei terreni incolti, chi a migliorare la
condizione degli agricoltori?

Via, lasciamo questo argomento: an-
dremo per le lunghe, diremmo cose
molto ingrate, cose ovvie d'altronde,
dette e ridette, senza un cui bono, im-
perocché parlare e non essere ascoltati
per proposito deliberato, vale quanto
tacere.

E la storia dirà, quando non si avrà
più neppure la soddisfazione di dire:
ci vedremo a Filippi!

La demagogia finanziaria

Nelle sue confidenze col giornalista
sig. Gueltrini, l'on. Minghetti ha fatto

Egli fece un gesto tanto bello che i
nostri due maestri, posti là come di-
lettanti in palco, ebbero voglia d'ap-
plaudire.

Ma i mercanti ch'erano là non si
appagavano guari di quella moneta.

— A me! si gridò, io per primo!...
...tocca a me!

Peyrolles si fermò e disse:

— Signori!

Tosto si fece silenzio.

— Vi ho chiesto un po' più di calma,
continua Peyrolles. Qui, io rappresento
direttamente la persona del signor prin-
cipe di Gonzaga... Sono il suo inten-
dente... Veggo qua e là molte tinte
coperte....

Tutti i capelli si abbassarono.

— Finalmente, ripigliò Peyrolles.
Ecco, o signori quel che ho da dirvi.

— Silenzio, silenzio, ascoltiamo, fece
la massa.

— Gli uffici di questa galleria sa-
ranno costruiti o consegnati domani.

— Bravo.

— E' l'unica sala che ci rimane.
Sono gli ultimi posti. Tutto il resto è
fissato, ad eccezione degli appartamenti
privati di monsignora.... e di quelli
della signora principessa.

Ciò dicendo salutò.

Il coro riprese:

— A me! sono inscrito.... Corbez-
zoli! non mi lascierò sopraffare!

— Non spingete, voi!

— Maltrattereste una donna?

— Seicco!

— Balordo!

— Villano!

Pocia bostemmie e lamenti di donne

anche, come vedemmo, un paragone fra
il metodo finanziario del senatore Ma-
gliani e la demagogia finanziaria del
on. Seimist-Dola, attribuendo ogni me-
rito al primo e ogni colpa al secondo.

Ma è giusto osservare che la dema-
gogia finanziaria di Dola consisteva nel
vendere le vendite per ragioni di tassa,
degli strumenti di lavoro, che il depu-
tato Minghetti, quando era ministro
delle finanze, faceva sequestrare con
ferocia spietata; consisteva nel frenare
alquanto gli arbitri dell'agente dello
tasse, tanto incoraggiati dal Minghetti,
o nel domandare l'abolizione del maci-
nato e del corso forzoso, adempiuta poi
dall'on. Magliani.

L'on. Minghetti dovrebbe ricordare
che sotto il suo governo i prestiti
di settecento milioni sfumavano come
acqua, e forse sarebbe meno severo
verso il Dola, che ha per primo in-
travisto la possibilità di abolire il corso
forzoso e il macinato, e ha visto avve-
rarsi la sua predizione.

UNA CONFERENZA DI MAFFI

Domenica il deputato Maffi tenne al
teatro Castelli di Milano una confo-
renza ai suoi elettori. Il teatro era af-
folato.

L'onorevole Maffi espose la storia
della sua condotta riguardo ai lavori
parlamentari. Deplorò che molte leggi
siano rimaste indiscusse, specialmente
le leggi sociali. Si soffermò sulla que-
stione del giuramento dei deputati, di-
fondendo l'idea dell'estrema Sinistra.
Non parlò della questione dell'appan-
naggio al duca Tommaso. Parlando del
verbo di Stradella, deplorò che sia pre-
valso il principio dello stringere i freni,
mentre il discorso della Corona dichia-
rava che il popolo era maturo alla li-
bertà.

Toccò, leggermente, biasimandolo del
trasformismo. Combattè l'alleanza con
l'Austria, ricordando la miseranda fine
di Oberdan. Questo punto fu assai ap-
plaudito.

L'oratore venne pure applaudito quan-
do ricordò i fatti di Moghano Veneto,
dove i soldati, mandati a sorvegliare
l'ordine, viata la miseria dei contadini
divisero coi poveretti pietosamente il
rancio.

Terminò dicendo che resterà fedele
all'estrema Sinistra quantunque sia con-
vincente delle infirmità dell'azione pa-
rlamentare nelle presenti condizioni.

Questa conferenza ebbe forma molto
temperata. Pure che i socialisti vo-
lessero intavolare una discussione, ma
l'oratore dichiarò che non era sua in-
tenzione di discutere.

d'affari. Era giunto il momento di pi-
gliarsi bei capelli. Ficco e Pistagna
allungavano il collo per veder meglio
il tumulto, allorché la porta in fondo,
collocata dietro il palchetto, si aprì a
due battenti.

— Gonzaga! morì il guascone.

— Un uomo d'un miliardo! aggiunse
il normanno.

Istintivamente si scoprirono entrambi.
Infatti, Gonzaga apparve, in fondo al
palco, accompagnato da due giovani si-
gnori.

Era sempre bello, quantunque rase-
tasse la chianquanti. L'alta figura ser-
bava tutta la sua ricca agilità.

Non aveva nemmeno una ruga alla
fronte, e la sua meravigliosa capiglia-
tura, piena d'essenza, cadeva in anelli
brillanti come i lustrini sul suo frac di
velluto nero e affatto semplice.

Il suo lusso non somigliava guari al
lusso di Peyrolles. L'ornamento dello
sparto della camicia valava cinquanta
mila lire, e portava per un milione di
diamanti al collare dell'ordine, di cui
si vedeva soltanto un piccolo lembo sotto
il vestito di raso bianco.

I due giovani signori che lo seguivano,
Chaverny, il dissoluto, suo cugino da
parte dei Nevers, ed il cadetto di Nava-
illes, portavano ambedue la cipria ed i nei.

Erano due bei giovanotti, un po' ef-
feminati, un po' stentati, ma resi giocondi
ad onta dell'aria mattutina, da qualche
notte arguta, che avevano sempre sul
labbro, e portando il loro vestito di seta,
i morletti, il velluto con un insolenza
adorabile.

Il cadetto di Novailles aveva venticinque

Il Banco e il Municipio di Napoli

La Commissione per la riforma degli
Stati del Banco di Napoli, presieduta
dal duca di San Donato, compiuto il
suo lavoro, propone impiegare gli utili
netti del Banco del modo seguente:

Metà per la riserva metallica;
Trenta per cento al Municipio di
Napoli;

Dieci per cento per opera di benefi-
cenza;

Dieci per cento per incoraggiamento
alle industrie locali.

Gli utili netti del Banco, essendo di
circa cinque milioni, il Municipio a-
vrebbe oltre un milione e mezzo al-
l'anno.

La proposta fu fatta dagli onorevoli
di San Donato e Della Rocca. La Com-
missione l'approvò all'unanimità.

Il Consiglio generale del Banco la
discuterà nel prossimo gennaio. Può ri-
tenersi certa la sua approvazione.

La convenzione colla Svizzera

L'altra mattina ha avuto luogo una
conferenza al Ministero degli affari esteri
fra i tre ministri, onorevoli Mancini,
Magliani e Berti. In essa si è trattato
della convenzione commerciale colla
Svizzera, concertando la condotta del
Governo italiano.

Come è noto, la sola ragione per la
quale il Parlamento italiano non cre-
detta di accogliere il trattato colla
Svizzera, si è perché in esso si vinco-
lava la voce delle «armi».

La Svizzera non aveva grande inte-
resse nelle riduzioni stabilite nel tra-
tato, mentre invece per la clausola della
nazione più favorita, esse giovavano alle
fabbriche d'armi della Francia e del
Belgio, a danno dell'industria nazio-
nale.

Noi speriamo che sarà facilmente
appianata codesta lieve divergenza e
che il nuovo trattato di commercio fra
l'Italia e la Svizzera verrà presto ad
accretere i rapporti economici fra i due
paesi.

LA SQUADRA TEDESCA A GENOVA

Il telegrafo ci ha annunciato l'arrivo
in Genova della squadra tedesca desti-
nata a trasportare in Spagna il principe
ereditario di Germania. Non riuscirono
quindi privi d'interesse i seguenti dati
relativi alle navi da guerra tedesche
entrare nel porto di Genova:

Le navi costituenti la squadra, se-

anni; il marchese di Chaverny giungeva
alla ventina.

Ambidue si fermarono per guardar di
traverso quel baccano e scoppiarono in
una franca risata.

— Signori, signori, fece Peyrolles
scoprendosi, un po' di rispetto, almeno
poi signor principe!

La folla, pronta a venire alle mani,
si calmò come per incanto; tutti i can-
didati al possesso dei posti s'inclinavano
di comune accordo; tutte quelle donne
fecero la riverenza.

Gonzaga salutò leggermente colla mano
e passò dicendo:

— Spicciatevi Peyrolles, ho bisogno
di questa sala.

— Oh! che belle figure! diceva il
piccolo Chaverny guardando da vicino.

Navailles rideva fino alle lacrime e
ripeteva:

— Oh! che belle figure!

Peyrolles s'era avvicinato al suo
padrone.

— Sono ingenuamente riscaldati, mor-
morò; pagheranno quel che si vorrà.

— Mettete all'asta, sciamò Chaverny;
ci divertiremo!

— Zitto! fece Gonzaga, qui non siamo
a tavola, signor pazzo!

Ma l'idea gli sembrò buona ed ag-
giunse:

— Sta! all'asta... Quant'è la messa?

— Cinquecento lire al mese per quattro
piedi quadrati, rispose Navailles, che
pensava di domandare di più di quel che
la superbie non voleva.

— Mille lire per una settimana! disse
Chaverny.

(Continua)

31 APPENDICE

IL GOBBO

AVVENTURE DI CAPPA E DI SPADA.

(Dal Francese.)

— Tanto buona, ripigliò Pistagna,
che l'oro e l'argento stanno per stac-
carvisi.

— Vili metalli! disse gravemente il
guascone; l'hanno ben meritato. Acci-
denti! s'inturpano, non so se sia una
vecchia abitudine, ma io conservo an-
cora un debolo per le pistole!

— Numero 941 fece il servo.

— Rimangono due piedi e mezzo,
disse il misuratore, divisione sbagliata!

— Ohimè! osservò Ficco; saranno
per un uomo magro.

Il servo fu del suo avviso, perché si
collocò un ultimo numero. Quindi ag-
giunse:

— Mandorette i falegnami subito dopo
l'assemblea.

— Oh! oh! disse Pistagna, ci sarà
un'assemblea!

— Assemblea di che?

— Procuriamo di saperlo... Quando
si è al fatto di quel che succede in
una casa, l'affare è ben avanzato!

Ficco gli accarezzò il mento, come
un tenero padre che sorride alla na-
scente intelligenza del suo figliuolo pre-
definito.

Il servo ed i misuratori erano usciti.

Tutto ad un tratto si udì un gran
strepito dal lato del vestibolo. Molte
voci insieme gridarono:

— A me!... a me!... ho la mia in-
scrizione. Non fate ingiustizie!

— Ecco degli altri, fece il gua-
scone; vedremo qualche cosa di nuovo!

— Silenzio, per Dio! il silenzio! ordinò
una voce sulla soglia della sala.

— Il signor di Peyrolles! disse Pi-
stagna; non ci facciamo vedere!

Si fecero ancor più nel vano e
tirarono la cortina.

In quel punto il signor di Peyrolles
varcava il limitare, seguito o meglio
cospinto da una moltitudine compatta
di sollecitatori.

Sollecitatori d'una specie rara e pre-
ziosa che chiedono dar molto denaro
per un po' di fumo.

Il signor di Peyrolles portava un co-
stume d'una ricchezza estrema. In mezzo
alla quantità di merletti che coprivano
le sue mani secche, si vedevano scin-
tillare i diamanti.

— Vediamo, vediamo, signori, disse
entrando e facendosi vento col fazzo-
lletto, tenetevi in dietro; in verità per-
dete il rispetto.

— Ah! il marinaio è superbo! so-
spirò Ficco.

— Ha il seguito! dichiarò Pistagna.

Era vero. Peyrolles aveva il seguito.

Si serviva del bastone che teneva
in mano per sviare quella moltitudine
di sordi animati.

A destra ed a sinistra camminavano
due segretari, armati di enormi memo-
riali.

— Serbate almeno un po' di dignità!

ripresero scuotendo il tabarro dai mer-
letti dello sparato; ma può essere che
la passione del guadagno....

gnalata dalla Stefani sono il Principe Alberto, la Sofia, e l'avviso Loreley. Le due prime, corvette coperte, rappresentano degnamente la flotta, nonché l'arte marittima costruttrice della Germania, specialmente in fatto d'incrociatori; esse furono costruite nei cantieri della «Stettiner Maschinenbau-Aktion-Gesellschaft Vulcan» di Bredow presso Stettino, ed arrivate sul principio di ottobre a Kiel.

Il Principe Alberto, la cui cifra di tonnellaggio è di 8925, possiede macchine della forza di 4800 cavalli, è armato di 12 cannoni ed ha 414 uomini di equipaggio.

Questa nave nel suo primo viaggio intorno al mondo, sotto il comando del capitano Mac Lean e avente a bordo il principe Enrico, si addimistrò perfettamente sotto ogni rapporto, ed ora venne destinata a ricevere il Principe Ereditario a Genova essendo la più adatta allo scopo, giacché, dopo la corvetta Leipzig, è la più grande che la flotta tedesca possiede.

La Sofia è un legno affatto nuovo, appartenente alla classe o tipo della Garola e dell'Oiga (sulla quale ultima il principe Enrico sta compiendo per la seconda volta il giro del mondo quale ufficiale di marina).

La Sofia è più piccola del Principe Alberto, ma di forme ottomene graziose ed un vero gioiello per ogni uomo di mare. Ha uno spostamento di 2169 tonnellate, 2100 cavalli di forza nelle sue macchine, è munita di 10 cannoni e 247 uomini di equipaggio.

Alle due corvette venne aggiunto l'avviso Loreley che stazionava nel Bosforo.

È un piccolo legno con macchine deboli, armato di soli 3 cannoni e 57 uomini di equipaggio.

Il comando della squadra è affidato al capitano della Principe Umberto, signor Meusing, il quale, secondo le avute istruzioni, appena arrivato nel porto di Genova, alzò la bandiera del comando come capo di squadra.

Lo stato maggiore della tre navi è costituito come segue: Principe Alberto: capitano Meusing, primo comandante; Geissler, capitano luogotenente; dai signori Gröben Truppel, Cooper, Meier, luogotenenti, von Wimmer, Gardes, Lender, Dunha, Krause, sottotenenti; medico maggiore, D. Runkwik, sottomedico, Niemann, sottointendente meccanico, Dombrowschi, cassiere; Froin, cappellano.

La Sofia, ha per comandante il signor Stubenrauch (primo appartenente allo stato maggiore dell'ammiraglia); capitani luogotenenti i signori Fritzschele e Falkenstein; luogotenenti: Ilm, von Zelow, von Usedom, Obauheimer; sottotenenti: Bachmann, von Dombrowski; medico maggiore dott. Bonda; sottointendente meccanico Bartsch; sotto-ammministratore Bretze.

Il personale di comando dell'avviso Loreley è il seguente: capitano-luogotenente e comandante Rittmeyer; von Söhler luogotenente; primo ufficiale, von Drigalski e conte von Oviola sottotenente; assistente medico di seconda classe D. Schöffe, capo macchinista Fritsch e cassiere aspirante Gotschow.

In Italia

Dimostrazione anticlericale a Torino.

Domenica alle 2 pom., mentre entrava nella Cattedrale il cardinale Almonda, nuovo arcivescovo di Torino, accadde dei disordini.

Dalla folla adunata dinanzi alla chiesa alcuni gridavano: evvia il papa; altri invece: evvia Roma capitale d'Italia.

Tre giovanotti che emettevano queste ultime grida furono arrestati dai questurini che non starbano affatto gli schiamazzatori reazionari.

Alle otto di questa sera ebbe luogo una seconda dimostrazione anticlericale. Vi furono fiacchi sotto il palazzo del municipio e fiacchi dinanzi alla casa di Don Margotti direttore dell'Unità cattolica, ludi la dimostrazione si diresse verso l'arcivescovato; ma a mezza via un gran numero di questurini e di carabinieri e alcune compagnie di truppe lo sbarbarono il passo. Si suonarono i tre squilli di tromba e la dimostrazione si sciolse. Furono praticati altri arresti di anticlericali.

Un Municipio Borbonico.

La Giunta municipale di Caserta ha deliberato di far coprire la lapide che ricorda l'entrata di Garibaldi in quella città il 2 ottobre 1860.

Questa deliberazione ha provocato grande malcontento in tutta la cittadinanza.

La Società operaia si propone di protestare.

All'Estero

Le stragi di Suakin.

Cairo 19. Il console inglese a Suakin fu ucciso a Toka il 6 corr. con 488 egiziani sopra 500. Un rinforzo fu mandato nel Sudan ai-14 fuggiti.

Gli insorti attaccarono Suakin il 12 corrente ma furono respinti. Aspettasi un altro attacco. La popolazione di Suakin si è rifugiata a Diddiah.

Un tunnel compiuto.

Vienna 19. Alle ore 12.35 fu fatto saltare l'ultimo muro del tunnel di Alberg. Vi assisteva il ministro del commercio che fece un discorso in tedesco e in italiano. Vi intervennero molti ospiti.

L'anno austriaco fu suonato fra entusiastici applausi.

In Provincia

Gemona. — Ecco il discorso pronunciato domenica dal cav. Antonio Colotti promesso nella corrispondenza ieri inserita:

«Prendo la parola peritoso e commosso: — sul mio ciglio scende più spontanea una lagrime di riconoscenza e d'affetto, di quello che dal mio labbro il concetto alto, sublime, quale si addice alla solenne circostanza. — L'istituto mio non è da tanto da glorificare i due sommi, a cui in questo giorno vuoi tributare dovuto onore; io ho onorevole sì, ma più modesto mandato, quello di manifestare quanto sente il cuore dei miei cari concittadini dinanzi a queste due eminenti figure del nostro nazionale risorgimento.

Al glorioso Re, al meraviglioso Eroe Gemona dedica queste due pietre, non a ricordo delle loro gesta, giacché per questo momento vivo è il cuore di tutti noi, ove sono a caratteri indelebili scolpite, — o per eredità passeranno ai nostri nipoti, gloriosa tradizione (di un miracolo di patriottismo, di abnegazione, di civile o militare coraggio; — ma sibbene a manifestazione di quel sentimento di profonda gratitudine di cui l'animo nostro è compreso, — ed in testimonianza di quell'affetto grande tanto quanto immensurabili sono i benefici con Essi e per Essi ottenuti.

Né questi due nomi sono per noi un sentimento, un affetto soltanto, — ma sono il simbolo altresì della nostra fede nei felici destini della patria; — essi ci terranno mai sempre uniti nei forti propositi, nei nuovi cimenti, ad essi domanderemo ispirazione e forza nel giorno del pericolo.

Ed in questo povero cantuccio d'Italia, posti a guardia dei suoi confini; almeno quivi da natura segnati, noi, i venerati nomi di Vittorio Emanuele e di Garibaldi sapremo al bisogno difenderli, — come sapremo colto studio e col lavoro mostrarsi degni della patria e della libertà che Essi ci hanno dato.

È questo l'omaggio che Gemona tributa al padre della patria, al soldato dell'umanità, — e la testimonianza di Voi gentili signori che volete onorare di vostra presenza la festa varrà sicuramente a ricordarci la solennità della nostra promessa, che vorremmo fedelmente mantenere».

In Città

Natalizio. — Oggi, ricorrendo il gonell'aco di S. M. la Regina, si vedono delle bandiere nazionali pendere dalle finestre degli uffici e delle abitazioni dei cittadini.

Questa sera al Teatro Minerva vi sarà serata di gala. A cura del Municipio il Teatro sarà splendidamente illuminato.

Il Sindaco ha spedito il seguente telegramma: Primo Gentiluomo d'onore di S. M. la Regina.

Roma. Progo Vossignoria presentare alla graziosissima nostra Sovrana gli auguri più sinceri di felicità che la Città di Udine, me interprete, rispettosamente Le porgo nella frustissima ricorrenza del di Lei compleanno.

L. de Pippi f. f. di Sindaco.

A fondo. — Nel nostro giornale N. 274 abbiamo raccontato, di certi chierici che, recatisi nel cimitero degli ebrei, avrebbero perduto quel rispetto dovuto ad un sacro recinto ove riposano i resti degli estinti.

L'avvocato Vincenzo Casasola ci ha recato in persona la copia di una dichiarazione firmata da certi Pre Leonardo Piva e Agosto Gio. Batta — che si affermano custodi del cimitero — in cui è detto che la notizia data dal giornale «Il Friuli» è falsa.

Con tutto il rispetto che possono meritare i due custodi del cimitero, ci permettiamo questa volta di non credere affatto alle loro asserzioni, tanto più che non erano presenti al fatto cui accennano e quindi non possono parlarne con cognizione di causa.

Noi invece di pubblicare quindi la dichiarazione portataci dall'avvocato Vincenzo Casasola, facciamo qui conoscere il contenuto della dichiarazione a noi spedita e firmata da due persone che si trovarono presenti al fatto e che firmarono davanti a due testimoni.

Ecco la dichiarazione:

Al signor Direttore del Giornale «Il Friuli» Udine

Udine, il 19 novembre 1883.

Abbiamo letto sul giornale Il Friuli N. 274 l'articolo in cronaca intitolato Educazione da Seminario e troviamo di attestare:

1. Che trovandoci presenti un giorno della scorsa settimana, che non sappiamo precisare, nel cimitero degli ebrei, abbiamo veduto giungere in quel recinto una truppa di chierici del seminario di Udine, i quali si recarono a vedere le lapidi esistenti.

2. Che parecchi di quei seminaristi pronunciavano parole irriverenti per la sacra memoria dei morti come volendo far insulti che in un cimitero di ebrei non occorreva rispettare alcun che.

3. Che i seminaristi o parte di essi si misero a fischiare ballabili allegri che alcuni accompagnavano con il canto vocale.

4. Che non desistevano dal fischiare e cantare fin tanto che uno di noi due si mise a gridare: oh là corvi delle male nuove!.....

5. Che in fine in quel giorno medesimo un'altra truppa di seminaristi si recò nel cimitero degli ebrei, tenendo però una condotta ineccezionabile.

Questo per la pura verità, autorizzando a servirsi di questa dichiarazione per ogni caso in cui stimasse opportuno. (Seguono due firme).

Aggiungiamo poi che nel momento in cui si trovavano nel cimitero degli ebrei i chierici nessuno in esso si trovava all'infuori di noi. E poi anche vero che i seminaristi entrarono in canonica. (Seguono le due firme).

Come vede dunque l'egregio avvocato Casasola noi non possiamo proprio desistere da ciò che abbiamo pubblicato. Ce ne spiace poi molto per quei bravi chierici del Seminario, ma noi non possiamo farci nulla perchè

Vece dal sen fuggita.... con quel che segue.

Prima però di lasciarli, noi vorremmo consigliare i futuri ministri di Dio a dare libero sfogo alle loro voglie coreografiche in siti più opportuni.

Siccome poi l'avvocato Vincenzo Casasola, quando si è recato presso il nostro Ufficio di Redazione ci ha detto che se non avessimo pubblicato la dichiarazione che ci portava sarebbero costretti i seminaristi a rivolgersi al Tribunale; così potendo ciò sembrare una intimidazione, per questo solo non avremmo mai data pubblicità alla medesima.

Ed ora attendiamo tranquilli quanto saranno per fare i nostri avversari.

È inutile soggiungere che, per chi volesse accertarsi, la dichiarazione firmata, che oggi noi pubblichiamo, trovasi visibile presso il nostro Ufficio di Redazione.

All'avvocato Casasola, noi abbiamo risposto che avremmo veduto se ora il caso di pubblicare sul nostro giornale la dichiarazione portataci; quindi non abbiamo negato di pubblicarla. Ora vediamo che la erronea dichiarazione è stata pubblicata dal giornale dei clericali, che gli fece un idrofobo cappello a cui, per mancanza di spazio, non possiamo rispondere prima di domani.

Questo è il modo di comportarsi di quelle orde di clericali, gente doppia e di malafede, che non abbada che alle proprie mire poco corrette e meno lodevoli.

Società Operaia Generale. — Nella domenica 18 novembre corr. riunivasi l'assemblea di seconda convocazione della locale Società Operaia Generale.

Alle ore 11 e un quarto, presenti ventiquattro soci il cav. M. Volpe dichiarò aperta la seduta. Si diede lettura del Verbale dell'Assemblea del 29 luglio, sul quale non emersero osservazioni e posto dal Presidente al voto fu approvato. I consiglieri Gambierasi e Camavito ed i soci Angeli e Cudgnello deplorando lo scarso numero degli intervenuti espressero il loro rincrescimento che del 1650 aggregati al sodalizio solo 24 abbiano in far atto di presenza all'assemblea. Il Presidente scusò i membri della Rappresentanza assenti, parte per essere delegati alla cerimonia in Gemona, altri per indisposizione.

Si diede lettura del Resoconto Generale della Società relativa al terzo trimestre

approvato dal Consiglio nell'8 ottobre p. p. con le seguenti risultanze: Mutuo soc. ent. 19043.88 usc. 13947.07

Sussidi cont. » 5605.56 » 520.— Istruzione » — » 2650.65 Vecchi » 1004.65 » 982.25 Ved. ed orf. » 56.— » 200.— Dep. di cons. » 44.85 » 28.—

Aumento totale 7476.92

Patrim. al 31 dic. 144917.82

Patrim. al 30 sett. 162894.26

Di rag. del Mut. s. 18196.87

S. cont. 127971.62

Vecchi 3508.88

Ved. orf. 2687.16

Dep. con. 29.75

152894.26

Cost. da mutui col

Municipio 140000.—

Dep. bancari 801.94

Donaro in cassa 771.95

Valore dei mobili e libri 10069.10

Credito verso gli eredi A. Arrighi 691.87

152894.26

Non venendo mosse eccezioni sui conti

predetti, il Presidente li sottopose al voto

e l'assemblea li approvò.

Come fu concretato dalla Rappresen-

tanza Sociale fu approvato dalla Assam-

blea il Bilancio Preventivo Attivo o

Passivo per l'1884 come segue:

Mutuo soccorso e sussidi continui.

Attività

Tassa d'ammissione 200.00

Contributi di soci ef-

fettivi ed onorari 20000.—

Interessi di capitali 7952.—

» di dep. ban. 600.—

Entrate eventuali —

Aumento mobiliare 50.—

Totale attività 28802.—

Passività

Pendenza a debito 100.—

Sussidi a puerpere 60.—

» malati. tem. 9000.—

» struor. per

» cronicità 480.—

» continui 1200.—

Stipendio al segret. 1800.—

Onorario al medico 1500.—

Salario al custode 336.—

Aggio al collettore 1000.—

Spese d'ufficio 800.—

Premio d'assic. inc. 12.59

Concorso al mante-

nim. della scuola

d'arti e mestieri

ad istruzione mi-

litare 1800.—

Celebrazione dell'an-

niuersario della

Società 200.—

Aquisto e manuten-

zione mobili 100.—

Spese eventuali 200.—

Degradato mobiliare —

Eccedenza attiva a

pareggio 10413.41

28802.—

Gestione dei vecchi:

Attività

Contribuzioni normali 1000.—

Interessi di capitali 140.—

1140.—

Passività

Sussidi per malattia 1000

Stipendi ed aggi 260.

1260.—

Eccedenza passiva 120.—

Gestione vedove ed orfani:

Attività

Interessi di capitali 130.—

Passività

Sussidi a vedove ed

orfani 300.—

190.—

Eccedenza passiva

Comunicò il presidente: all'assemblea

che delle L. 200 preventivate nel bi-

lancio 1883 per la celebrazione della

radiazioni e sulla trattenuta dei 15 giorni di sussidio decorribili dal giorno della regolazione della partita per quei soci che si trovassero in un arretrato superiore di quattro mesi nelle contribuzioni.

Espressero le proprie idee i soci Codagnello, Camaro, Angeli, Gambierasi, Bianchi Oreste, Comenatti, Sticotti e si divenne alla conclusione di procedere alla radiazione dei soci morosi di oltre una annuità nelle contribuzioni normali e già invitati dalla direzione, nel giorno 31 dicembre p. v. Venne pure accolta dal presidente la proposta del Comenatti, di studiare cioè il modo di rendere meno severa la disposizione dell'art. 25 dello Statuto, portando cioè a 6 ed anche a 8 mesi il termine di morosità che fa perdere al socio il diritto al sussidio temporaneo, invece che 4 come stabilisce lo statuto vigente.

Dopo ciò la seduta venne levata.

Circolo Artistico. — Nella seduta consigliare di ieri sera sappiamo che venne comunicato come il co. di Polcenigo nel prossimo trattamento del campionario sociale verrà a far udire alcuni concerti col suo magico violino. Siamo certi che questa notizia verrà appresa molto volentieri da tutti i nostri cultori della musica poichè il nome del co. di Polcenigo figura fra i migliori violinisti odierni.

Chi ha vinto la Tombola? — Ecco il risultato della tombola finora conosciuto. Una cartella, venduta a Roma, vinse col 35.mo estratto.

Più tardi fu presentata un'altra cartella che aveva vinto col 38.mo estratto. Questa era stata comprata da un colonnello dell'esercito. Infine si presentò una terza persona con una cartella che vinse col 40.mo estratto.

Il Comitato attende il risultato delle provincie per dichiararsi.

Programma dei pezzi che eseguirà la fanfara del Reggimento cavalleria Novara (5.ª) dall'1 alle 8 pom.

1. Marcia Lingria.
2. Polka «Un bacio sotto i portici» Lingria.
3. Pot-Pourri «La figlia di Madama Angot» Lecoq.
4. Mazurka «Fra due usci» Lingria.
5. Pot-Pourri «Nel ballo Pietro Micca» Chiti.
6. Valtz «Un paterno addio» Novara.
7. Polca caratteristica «I matti» Coviello.

Esposizione Generale Italiana 1884. — Gli esercenti torinesi non sono venuti meno alle previsioni — essi hanno compreso che l'unico modo di avere molti forestieri a visitare l'Esposizione Nazionale era quello di assicurare loro alloggio e vitto a buone condizioni, senza abusare della posizione eccezionalmente favorevole che ad essi creerà il prossimo avvenimento.

Alla circolare loro diretta dal Sindaco di Torino conte Ernesto di Sambuy, perchè volessero firmare una dichiarazione colla quale si obbligano a tenere inalterati i prezzi ordinari durante l'Esposizione del 1884, essi risposero con unanime slancio.

In una adunanza generale tenutasi il 3 corrente, sotto la presidenza del Sindaco, esercenti alberghi, trattorie e caffè restaurants, si accordarono di mantenere i prezzi normali, obbligandosi ad affiggere nei propri stabilimenti, e in modo visibile a tutti gli avventori, una tabella indicante le varie tariffe degli alloggi e delle refezioni.

I forestieri saranno così al riparo da ogni qualsiasi scontentamento.

Prima dell'apertura della Mostra il municipio offletterà una attenta revisione delle tabelle in discorso.

Si respinge. — Molte Camere di commercio si sono rivolte con istanza al Ministero, chiedendo che siano attuati nei viaggiatori sulle ferrovie i biglietti a percorso chilometrico senza indicazione di direzione, applicando per medesimi dei prezzi graduati sulla base di una tariffa differenziale.

L'Amministrazione delle Strade Ferrate dell'Alta Italia non pare disposta ad assecondare quelle istanze. Infatti l'ufficio Monitor delle strade ferrate scrive:

«Noi non sappiamo come la pensino su questo proposito le nostre amministrazioni ferroviarie; quello però che è certo sì è che le principali Società ferroviarie d'Europa non si sono ancora decise, ad onta delle istanze loro fatte, ad adottare il sistema dei nuovi biglietti il quale, se in teoria può sembrare di facile attuazione, all'atto pratico presenterà non facili difficoltà da superare e costituirà certo un pericolo permanente di abusi e di imbarazzi al servizio.»

La misura dell'interesse. — Agli economisti che disputano sulle cause e sugli effetti del tasso dell'interesse dedichiamo queste riflessioni.

In Italia il tasso dell'interesse è ancora alto, ma non è egli vero che quando si può impiegare bene il proprio da

naro comperando per esempio un'Obbligazione della Città di Spezia che vi rende quasi il 6 per 100 a meno di essere matiti non si va a rischiare in imprese incerte? Questo è pur un vantaggio di cui i signori economisti dovrebbero tener conto.

Azioni ed Obbligazioni. — Il Ministero delle Finanze ha fatto redigere la statistica delle Azioni ed Obbligazioni esistenti in Italia. Sarà un documento interessante. Vi si trovano le prove delle nostre industrie e commerci.

Fra tali Obbligazioni figurano in prima linea quelle dei Comuni. Ora se ne annuncia la emissione da parte della città di Spezia.

Maestri di scherma. — Gli esami per gli istruttori di scherma aspiranti alla nomina di maestri civili di scherma, sotto la presidenza colonnello Forest, di cavalleria Savoia, sono ultimati.

Sappiamo che il primo riuscito fu il maestro Pecoraro, istruttore di scherma nella scuola di Parma.

Istituto e scuole tecniche. — La Commissione ministeriale, nominata per studiare il riordinamento degli Istituti e delle Scuole Tecniche, ha terminati i suoi lavori fino dagli ultimi giorni dell'ora trascorso settembre, e le sue proposte attendono ora il giudizio del Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione.

Per quanto ci consta, le modificazioni proposte dalla Commissione riducono essenzialmente a ritocchi di orari e di programmi, alla soppressione di alcune materie d'insegnamento ed all'istituzione di altre materie nuove; allo scopo di specializzare meglio gli studi di alcune sezioni e completare quelli della sezione Fisico-Matematica di fronte al Liceo. — Anche la parte regolamentare subirà alcune mutazioni dirette segnatamente a semplificare gli esami di licenza e a rendere uniformi per tutti gli Istituti del Regno la procedura degli esami le prescrizioni disciplinari, la competenza delle Giunte di Vigilanza, dei Presidi e dei Consigli dei Professori, come pure a definire meglio le sovvenzioni finanziarie dovute dal Comune o dalla Provincia.

Rispetto alle Scuole Tecniche si propone di unirle agli Istituti nella stessa guisa che i Ginnasi al Liceo. Nel terzo anno di corso la scolaranza verrà divisa in due sezioni, l'una diretta all'Istituto e l'altra alle carriere professionali minori. Quest'ultima Sezione subirà l'esame finale di licenza presso la Scuola Tecnica, l'altra invece darà l'esame di maturità presso l'Istituto sotto una Commissione mista di Professori dell'Istituto e della Scuola Tecnica. Nei programmi della Scuola Tecnica si sono introdotti pochi e non molto notevoli cambiamenti.

Pellegrinaggio Nazionale del 9 gennaio p. v. — D'ietro invito del Comitato Provinciale Friulano, il Municipio di S. Daniele ha deliberato di intervenire al Pellegrinaggio ed anzi ha delegato a rappresentarlo i signori avv. A. Cecconi Sindaco, avv. N. Rainis assessore ed il bar. Paolo Toran consigliere comunale. Anche la Società dei Reduci di Portonovo ha stabilito di assistere al detto pellegrinaggio.

Il Comitato Friulano pel pellegrinaggio del 9 gennaio avvisa tutti i Municipi della Provincia, e tutti quelli che vorranno intervenire al pellegrinaggio che tosto che avrà ricevuto dal Comitato Centrale di Roma tutte le modalità e prescrizioni sul ripetuto pellegrinaggio, non darà partecipazione ai Municipi tutti ed al Sub-Comitato Provinciale.

Un telegramma del Senatore Alfieri diretto al Presidente del nostro Comitato Provinciale annuncia che sta facendo pratiche attivissime per chiarire tutti i dubbi relativi al ribasso ferroviario, e che sperava di dare informazioni precise e favorevoli.

Per i maestri di musica. — Il Comune di Bucchieri (Firenze) ha aperto il concorso, per titoli e per esame, al posto di maestro direttore della banda civica, cui va annesso lo stipendio di Lire 1800 annue, e più l'abitazione e i lumi.

Le domande devono essere dirette a quel Sindaco, non più tardi del 21 del corrente novembre.

Ringraziamento. Il sottoscritto, nel dolore di vedersi attribuito un fatto di onoranza ed odioso, per il quale la giustizia era chiamata a giudicarlo, sento il conforto di esser stato ed esser presentemente fatto segno a dimostrazioni di stima o simpatia da parte di questa nobile cittadinanza, la quale accoglie con giubilo la sentenza assolutoria, e si accerta che un tale fatto, mai sarà per cancellarsi dalla sua memoria.

G. Boschini.

Teatro, Minerva. Un discreto pubblico assisteva ieri sera alla serata d'onore del basso comico sig. Aschieri.

Bene gli artisti ed applausi molti dal pubblico.

Il duetto nelle *Educazione di Sorrento*, eseguito dal serattante sig. Aschieri e dalla signora Spettoli, venne replicatamente applaudito.

Questa sera, serata di gala, il teatro sarà splendidamente illuminato.

La Compagnia Romana rappresenterà l'opera buffa *Pipela* seguita dal ballo *Un poeta in Africa*, ed il duetto nell'opera *Educazione di Sorrento* a richiesta verrà replicato.

Dunque un teatrone.

Ieri sera alla ore 10, dopo lunghe sofferenze, morì la Nob. Signora

CASSANDRA MANTICA ved. GIUPPONI dell'età d'anni 85

Il fratello Nob. Cav. Cesare, la sorella Nob. D'Arcano, o i parenti tutti nel darne il triste annuncio, pregano di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine 20 novembre, 1883.

I funerali avranno luogo domani 21 corrente alle ore 11 ant. partendo dalla casa in via Cavour N. 88.

In Tribunale

Causa del portafogli. — La sala delle udienze era affollata. Tutti erano curiosi di sentire l'esito di un processo che aveva tanto interessato la nostra cittadinanza.

Furono uditi parecchi testimoni che unanimi deposero escludendo la colpevolezza. Uno solo persistette nell'accusare il G. B.

Il P. M. fece la sua requisitoria chiedendo una sentenza di condanna. Durante il discorso del P. M. il pubblico diede segni di disapprovazione manifestata.

Il difensore avv. Ernesto D'Agostini si alzò calmo e fidente. Si meravigliò di vedere la causa davanti al Tribunale mentre reato non ne esisteva e non ne aveva mai esistito.

Si dilungò sui particolari del fatto e conchiuse dicendo: una persona vede dinanzi a lui, caduto per terra, un oggetto qualunque; lo raccoglie, lo esamina, lo ripone nel luogo dove stava prima.

Chi può chiamarlo colpevole? Ed in questo senso chiese fosse stesa la sentenza del tribunale.

La sentenza accolse pienamente la domanda della difesa ed assolse il G. B. per inesistenza di reato.

Siamo contenti dell'esito del processo; ma intanto chi risarcisca il giovane G. B. delle sofferenze fisiche e morali sofferte durante i giorni della sua prigionia? Chi è responsabile dell'accaduto? Pur troppo nessuno!

È questo sì doloroso a dirsi perché in tal maniera, noi tutti siamo sempre nel caso di poter, su la denuncia, o di un imbecille o di un cattivo, esser arrestati e tradotti davanti un tribunale. Quello che bisogniamo noi dunque più di tutto si è la leggerezza della questura che procedendo all'arresto senza ponderare bene il suo operato, e su delle semplici affermazioni di una persona che mettevano un accanimento singolare nell'accusare.

Pareva, come disse l'avvocato difensore, che fosse andato in teatro con il fermo proponimento di mandar qualcuno in prigione.

Un po' più di prudenza signori questurini per bacco!

Pensate voi mai quanto male potete fare ad una persona?

Pensateci qualche volta e noi saremo i primi a lodare il vostro operato.

Nota allegra

— Quali sono le donne più civette del mondo?

— ?...?

— Sono le persiane, perché... stanno sempre alla finestra.

Chi non si precipiterebbe... dalla suddetta?

Indovinello

Colloca in questo luogo
Un animal massiccio;
Quindi gli poni sotto
Un rotile schifoso
Dividili per mezzo e leggerli
I nomi stossi come scritti avrai.

Spiegazione dell'indovinello antecedente
La lettera M.

Notiziario

Principe Imperiale in viaggio.

Genova 19. Il principe di Germania

con seguito è arrivato alle ore 12.20. All'entrata della stazione fu salutato dall'Inno germanico.

Attendevano le autorità civili e militari; Kaudell, giunto in forma pubblica, i consoli, lo stato maggiore della squadra, la colonia germanica, e gli ufficiali delle navi russe.

Il principe ricevette gli omaggi delle autorità presentate dal prefetto, ed esprimeva viva soddisfazione per la cortese accoglienza.

All'uscita dalla stazione fu accolto da calorose acclamazioni della folla.

Il principe con seguito è salito nella carrozza di corte, scortata da carabinieri a cavallo.

Le vie dalla stazione al palazzo reale erano illuminate ed imbandierate.

La popolazione, accalata lungo le vie, salutò con vivissimi applausi il passaggio del principe.

Nell'atrio del palazzo era schierata una compagnia d'onore. Domattina il principe riceverà le autorità.

Genova, 19. Alle ore 2 il principe di Germania partì dal palazzo reale per imbarcarsi allo scalo di Santa Limbana. Indossava l'uniforme di maresciallo con tutte le decorazioni italiane. Nei cortili del palazzo gli furono resi gli onori da una compagnia di fanteria con bandiera e musica; ed allo scalo di Santa Limbana da un corpo di pompieri. Lungo il percorso continue è vive acclamazioni.

Il momento dell'imbarco fu imponente.

Le savi da guerra italiane, russe e germaniche erano con gala di bandiere e marinai sui pontoni; le fanfare suonavano l'inno tedesco. Le artiglierie facevano salva. Acclamazioni entusiastiche. Il principe passò in rivista il corpo dei pompieri lodandone la perfetta tenuta. Tutte le autorità sono intervenute.

All'imbarco il principe si congedò con effusione rinnovando sentiti ringraziamenti per la splendida e cordiale accoglienza. Grandissimo numero di barche fece scorta d'onore al battello del principe acclamandolo ripetutamente con entusiasmo.

Allorché il principe fu giunto a bordo del Prinz Albert fu issata la bandiera e la folla riunita nelle barche applaudì calorosamente.

Alle ore 3 la squadra germanica partì salutata da salva d'artiglieria.

Il generale Caravà, Kaudell e il console germanico accompagnarono il principe a bordo.

Col gentile consenso del principe il ponte ove s'imbarcò porterà il suo nome.

Congedandosi dal sindaco il principe si dichiarò felice ogni volta che può esternare la sua amicizia all'Italia e alla Casa di Savoia.

Venezia 19. — Una batteria d'artiglieria da campagna caricata in porto saluterà il principe; le autorità lo riceveranno.

Le truppe faranno alla sua salute, le masiche di guarigione suoneranno.

Dieci battaglioni di fanteria, due reggimenti di cavalleria, ed uno di artiglieria faranno le manovre.

Ultima Posta

Una petizione di Sbarbaro.

Roma 19. Il prof. Sbarbaro inviò al presidente onor. Farini una petizione, con la quale invita la Camera a giudicare nella sua (sua di Sbarbaro) questione con Bacoli. Sbarbaro propone che il Senato si costituisca in Alta Corte di giustizia per giudicare il ministro come violatore della legge.

L'accettazione di Cairoli e quella di Zanardelli.

L'on. Cairoli inviò all'onor. Sandoz, che lo aveva invitato al banchetto di Napoli il seguente dispaccio: « Accetto con animo riconoscente; felice gli egregi promotori di questo convegno, il quale suggellando la deliberata concordia, contribuirà a raccogliere la sinistra sotto l'antica onorata bandiera ».

Il dispaccio, in risposta allo stesso invito, inviato dall'onor. Zanardelli, dice:

« Non accettai il banchetto offertomi dai miei elettori, né quello offertomi dagli amici di Venezia, avendo deliberato di restare in disparte. Ma comprendo il valore della riunione di Napoli. Non mancherò al patriottico appello venuto da uomini tanto benemeriti della causa liberale, cui sono legato da sincera amicizia ed alla città di cui conosco per prova la benevolenza cordiale ».

Il discorso di Crispi.

Roma 19. Tutti i giornali commentano il discorso di Crispi. Il Bersagliere e il Diritto lo lodano. Il primo lo dice chiaro ed esplicito; il secondo elevato, calmo e sereno. Il discorso è lodato

pure dal Capitano Fracassa e dal Messaggero.

L'Opinione e la Rassegna lo confutano coi soliti, lunghi e trasformanti ragionamenti.

Un informato.

Si afferma che alla riapertura della Camera verranno nominati da 12 a 14 senatori.

Telegrammi

Egitto.

Cairo 10. Mancano notizie ufficiali dal Sudon. Una nave fu spedita a Suakin per informarsi della sorte del console inglese che dieci anni fa stato ucciso nel combattimento di Tokar.

Inghilterra.

Londra 19. Il Daily News smentisce che il governo inglese farà un prestito di otto milioni per il secondo canale.

Lo Standard teme che l'attitudine di certi giornali francesi verso la Germania, specialmente nelle circostanze attuali, produca complicazioni, e li invita alla prudenza.

Africa.

Tunis 19. Il Giornale Ufficiale pubblica un decreto del Bey che assegna agli europei un terzo del quarto dell'indennità di Sfax. Inoltre condona agli indigeni di Sfax la metà della contribuzione di guerra cui erano condannati.

Francia.

Parigi 19. È smentito che la Francia abbia consegnato alla China un ultimatum.

Memoriale dei privati

Estratto dal foglio annunzi legali. — (N. 100) da 17 novembre.

— Notificazioni che dalla Giunta Municipale, e nella casa comunale in Polcenigo, nel giorno di domenica 2 dicembre 1883, ore 10 ant. sarà tenuto pubblico incanto per l'aggiudicazione affittuaria novennale delle malghe site in mappa di Polcenigo. L'asta per la prima aggiudicazione comincerà nel giorno ed ora suadicati, e continuerà nei giorni successivi fino a che saranno deliberati tutti i 12 manili.

— La Prefettura della provincia di Udine avvisa che dovendosi procedere al pagamento delle indennità per espropriazione di fondi occorsi nella esecuzione dei lavori di rialzo ed ingrossa di un tratto di argine sinistro del torrente Meduna in Comune di Domagnis e di Zoppola, si invitano tutti coloro che potessero avervi interesse, a presentarsi entro trenta giorni a questa Prefettura le loro domande.

— L'eredità di Luigi Molero di Valentinio di Codorno morto nel 20 agosto 1883 fu accettata beneficiariamente dai minori suoi figli Giov. Batt. e Giacomo a mezzo della loro madre e tutrice Molero Regina.

— Con Decreto 1 settembre p. p., il dott. Ferdinando Pagavini venne nominato notaio con residenza nel Comune di Paluzza.

— L'Esattore dei Comuni di Resia e Resiutta signor Barnaba Perissutti fa noto che alle ore 9 ant. del giorno 10 dicembre p. v. nel locale della Pretura di Moggi Udinese, si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili siti in mappa di S. Giorgio di Resia, Givra, Ossasco, Stolzizza o Resiutta, appartenenti a ditte debitorie verso l'Esattore che fa procedere alla vendita.

MERCATO GRANARIO

Udine, 20 novembre.

Granoturco dal 1. 9.00 a 11.25
Frumento dal 1. 17.00 a 17.60
Sorgo rosso dal 1. 6.00 a 7.00
Segala nuova dal 1. 11.00 a 11.25

MERCATO FRUTTA.

Udine 20 novembre.

Castagne dal 1. 10.50 a 14.00
Lupini dal 1. 7. — a 7.50
Fagioli del piano dal 1. 16. — a 17. —

COMESTIBILI.

Udine, 20 novembre.

Legna in sorte dal 1. 2.00 a 2.30
Carbone dal 1. 4.50 a 6.80

MERCATO Fieno

Udine, 20 novembre.

Fieno nuovo dal 1. 2.80 a 4.70
Paglia da lettiera dal 1. 0. — a 4.30

MERCATO POLLAME

Udine, 20 novembre.

Oche al kilogr. da 1. 0.60 a 0.75
Galline da 1. 0.95 a 1.10

Poilestri da 1. 1.10 a 1.30
Polli d'India da 1. 0.80 a 1.00
Anitre da 1. 1.00 a 1.15

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 19 novembre.

Rendita god. 1 gennaio 88.18 ad 88.28. Id. god 1 luglio 88.80 a 90.46. Londra 8 mesi 24.94. a 26. — Francoese a vista 89.60 a 89.76

Valute.

Pezzi da 20 franchi da 20. — a — — Banconote austriache da 208.25 a 208.60; Fiorini austriaci d'argento da — a — — Banca Veneta 1 gennaio da — a — — Società Costr. Ven. 1. genn. da — a — —

BERLINO, 19 novembre.

Mobilare 472. — Austriache 527. — Lombardo 238.60 Italiano 89.76

LONDRA, 17 novembre.

Inglese 101.78 — Italiano 89.84; Spagnuolo. — — — — — Turco — — — — —

FIRENZE, 19 novembre.

Napoleoni d'oro 20. — — — — Londra 24.96 Francoese 99.80 Azioni Tabacchi — — Banca Nazionale — — Ferrovie Meridionali — — Banca Toscana — — Credito Italiano Mobiliare — — — — — Rendita Italiana 90.22

PARIGI, 19 novembre.

Rendita 8 1/2 77.80 Rendita 6 1/2 107.07 Rendita Italiana 90.46 Ferrovie Lomb. — — Ferrovie Vittorio Emanuele — — Ferrovie Romane — — Obbligazioni — — Londra 26.20 — Italia 89.84 Inglese 101.84 Rendita Turca 9.87

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO, 20 novembre

Rendita Italiana 90.80; sereali 90.26 Napoleoni d'oro — — — — —

VIENNA, 20 novembre

Rendita austriaca (carta) 78.85 Id. austr. (arg.) 79.85 Id. austr. (oro) 98.85 Londra 120.60 Nap. 9.68 1/2

PARIGI, 20 novembre

Chiusura della sera Rend. It. 90.46

Proprietà della Tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO, gerente respons.

Appartamento

d'affittarsi primo piano

Via della Prefettura

Piazzetta Valentini — Casa Bardusco.

NUOVO SISTEMA

DENTI

TOSO

e DENTIERE Dott.

Chirurgo Dentista Meccanico

UDINE Via Paolo Sarpi N. 8

ORIFICAZIONI inalterabili con oro adesivo

OPERAZIONI SENZA DOLORE

— operazioni in platino o smalto artificiale —

Guarigione istantanea di tutti i dolori

dei DENTI

Deposito acque e polveri dentifrici.

Legna da fuoco

segata e spaccata franca di dazio e consegnata al piano terra dell'abitazione dei committenti per pronta cassa ai prezzi seguenti:

In pezzi interi (borre faggio) p. Q. L. 2.80

Spaccata per uso cucina » » 3.00

Segata spaccata p. uso franklin » » 3.40

Fascine » » 2.80

Per commissioni all'ufficio dell'Impresa Casermaggio militare Casa Nardini, suburbio Pracchiuso, ed allo spaccio tabacchi in via Palladio.

G. FERRUCCI

AL NEGOZIO D'OROLOGERIA

è in vendita

un nuovo orologio a sveglia

garantito un anno per Lire 7.

Agli Orologiai si accorda uno sconto.

Ceste da riparare

Si avverte che le riparazioni alle ceste di vimini, vengono fatte, per modico prezzo, da Tavano Carlo, premiato all'Esposizione di Udine, e che abita in via Palladio nel palazzo Antonini.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio d'amministrazione del giornale *Il Friuli*
 Udine - Via della Prefettura, N. 6.

IL MONDO

Compagnia Anonima d'Assicurazioni contro l'incendio, gli Accidenti e sulla Vita Umana, Capitale Sociale e Fondi di Garanzia Fr. 81,000,000 - Capitale versato Fr. 14,250,000.

ASSICURAZIONE SULLA VITA IN CASO DI DECESSO

I principali contratti d'Assicurazione sulla Vita e che più si raccomandano a chi provvede all'assistenza di persone care, sono: L'Assicurazione per la Vita intera; l'Assicurazione mista; e l'Assicurazione a termine fisso.

Colla prima: si ha un capitale pagabile ad eredi designati, subito dopo la morte dell'assicurato.

Colla seconda: si ha un capitale pagabile all'assicurato ad un'epoca designata se è vivo, oppure ai suoi eredi e subito dopo la sua morte, se questa avvenisse nel frattempo.

Colla terza: si ha un capitale pagabile ad un'epoca determinata o già in modo del tutto indipendente al decesso dell'assicurato; il premio però cessa d'essere pagato dal momento di detto decesso. Tale combinazione è preferibile ed anzi è molto usitata per formare le doti alle fanciulle.

Tariffe. Premio annuo per ogni cento lire di capitale assicurato.

Una volta il caso, questo Dio cieco, capriccioso, brutale, illogico e senza cuore teneva l'umanità sottomessa alle sue leggi. Il merito, il lavoro, la scienza, la virtù, il diritto, tutto spariva innanzi al caso. Oggi l'umanità gli scappa: il caso è vinto. È l'assicurazione che trionfa.

(Victor Horta. Il patrimonio universale.)

Non è forse obbligo del marito e del padre, il provvedere il pane quotidiano alla moglie ed ai figli? In pari modo gli incombe il debito di provvedere all'adeguato loro sostentamento in caso di morte. Questo debito è evidentissimo. Semplici sono gli espedienti per compimento di esso, o se sono in somma grado eguali, mezzi ed alla portata di chiunque, con una disposizione eminentemente pratica, razionale, benevola e giusta.

Samuel Smiles. Il risparmio.)

Così questa vittima del lavoro o dell'opera lascia nel pianto i suoi cari, ma porta con sé nel cielo la speranza di rivederli, non amareggiata dal pensiero dei disastri stenti nei quali languiranno quaggiù nella valle di lagrime.

(L. Luzzatti. L'assicurazione contro gli infortuni del lavoro.)

Assicuraz. vita intera	età anni	premio di lire	Assicurazione mista					Assicurazione a termine fisso				
			10	15	20	25	30	10	15	20	25	30
21	201	21	966	620	456	363	307	21	940	631	402	296
25	221	25	975	631	466	375	320	25	946	636	407	300
30	249	30	985	642	479	390	333	30	952	642	412	306
35	284	35	995	654	495	408	360	35	959	649	419	312
40	328	40	1009	672	518	437	394	40	968	658	429	322
45	387	45	1031	701	553	480	444	45	982	673	445	338
50	466	50	1065	744	608	545	—	50	1004	697	463	362
55	571	55	1118	814	692	—	—	55	1038	734	506	398
60	718	60	1200	920	—	—	—	60	1092	741	508	—

Questa benefica istituzione gode da quasi due secoli, d'un favore immenso in Inghilterra, presso tutte le classi della società. Grandi e piccoli, ricchi e poveri, tutti quelli che hanno un legame con qualche persona o con qualche cosa hanno assicurazioni sulla loro vita.

(L. Bergeron. Che cos'è l'assicurazione sulla vita?)

Il freddo positivismo germanico, l'ardente immaginazione italiana, quelli che ragionano colla testa, quelli che ragionano col cuore, trovano egualmente il loro interesse nelle combinazioni dell'assicurazione sulla vita.

(Lo stesso.)

L'Italia che è entrata così ardilmente da qualche anno nella via del progresso, aggiunga al suo intelligente programma la questione dell'Assicurazione sulla vita. Non dimentichi il governo che l'Assicurazione è una delle grandi idee che ebbero per culla l'Italia.

(E. De Cury. Origini dell'assicurazione sulla Vita.)

Partecipazione 50 O/o sugli utili, ovvero 10 O/o di ribasso alle Tariffe.

Grandi sono i vantaggi che l'Assicurazione in caso di decesso realizza mediante un premio annuo, di cui l'ammontare dovrebbe essere economizzato durante quaranta o più anni, prima di dare la somma di economie garantite da un'Assicurazione sino dal giorno della sua sottrazione. La partecipazione agli utili poi, attenua gradualmente il sacrificio da farsi per il pagamento del premio annuo, e può estinguersi dopo un dato numero di anni relativamente ristretto ed aggiungere al vantaggio dell'economia che realizza l'Assicurazione, quello d'una rendita vitalizia più o meno elevata secondo l'importanza del contratto. L'Assicurato può, quando vuole, sciogliersi del contratto, e se almeno tre premi annui furono pagati, la Compagnia garantisce anche dopo cessati i pagamenti, un capitale ridotto proporzionalmente benché dessa sino a tal tempo, abbia pur corso un rischio. Il capitale ridotto proporzionale può, a scelta dello assicurato essere cambiato in una somma (relativamente minore) che la Compagnia gli paga a pronti contanti a titolo di riscatto di Polizza. La Compagnia nel caso di bisogno, accorda anche prestiti di Polizza al solo interesse 5 O/o, sempre vigendo l'Assicurazione senz'alterarne l'effetto; l'importo di detti prestiti però non potrebbe sorpassare quello del prezzo di riscatto.

Dovrebbero essere ben più compresi i molteplici vantaggi che si acquistano assicurandosi sulla Vita, vantaggi che si riflettono sia agli individui, sia alle masse; la cassa d'Assicurazioni contro gli infortuni del lavoro, l'istituzione che tanto contribuirà per la regola e l'armonia del capitale o del lavoro, non è che una ramificazione dell'Assicurazione sulla Vita, di quella cassa di risparmio perfezionata comprendente l'eliminazione dei disastri effetti del caso.

Per contratti, chiarimenti e programmi, rivolgersi all'Agente Generale della Compagnia signor

UGO FAMEA

Via Belloni 10 — UDINE.

VERA, UNICA ED INDISPENSABILE TELA ALL'ARNICA

DELLA FARMACIA 24

di OTTAVIO GALLEANI via Mercavigli, Milano

con Laboratorio Chimico in Piazza SS. Pietro e Lino, n. 2.

Rivenditori: In Udine, Fabris Angelo, Comelli Francesco, Antonio Pontoni (Filippuzzi) farmacisti; G. Orizzio, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; Treviso, Farmacia C. Zanetti, G. Seravalle, Zara, Farmacia N. Andragio; Trento, Giupponi Carlo, Frizzi C.; Sondrio, Spinato, Aljinovic; Graz, Grablovitz; Fiume, G. Prodram, Jachel F.; Milano, Stabilimento C. Erba, via Morsani n. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio-Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; Roma, via Pistoia, 96, Paganini e Villani, via Borromei n. 6, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Non è alla facile ed ignorante credulità popolare, né sotto forma di misteriosi appellativi che noi presentiamo questo preparato del nostro laboratorio. — Dopo una lunga serie di anni di completo successo e dopo d'essere ricercato e lodato ovunque, questo nostro rimedio è da sé stesso che si raccomanda.

Non è quindi da confondersi con diverse altre specialità farmaceutiche inefficaci e spesso dannose che la cupidigia di tanti carrettoni mette in commercio. Come lo stesso nome l'indica la nostra TELA è un OLEOSTEARATO che contiene i principi dell'ARNICA MONTANA. Questa pianta è nativa delle Alpi, dei Vosgi, dei Pirenei. Di essa diffusamente ne parla Plinio e fu conosciuta fin dalla più remota antichità. Reputatissima contro le COMMOZIONI CEREBRALI prodotta da caduta o da colpi ricevuti alla testa, fu chiamata dagli antichi *Panacea Lapsorum*. Linneo la classificò fra le *Sinanthere Corimbifere della Stigmenesia Superflua*. Più recentemente fu oggetto di accurati studi del chimico Bastick, che poté isolare il principio attivo chiamato ARNICINA e nella sua particolare attività in varie malattie, fu pure oggetto di nostri studi onde poterla presentare sotto forma di un OLEOSTEARATO il quale dovesse avere ben determinate ed utili applicazioni terapeutiche. Fu nostro scopo di rintracciare il modo per poter aver in nostra tela la quale, non alterata, ma attiva dovesse avere i principi dell'Arnica. Ed infatti i nostri sforzi furono coronati dal più splendido successo mediante un processo speciale ed un apposito apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.

Ne deriva quindi che i signori medici ed i consumatori non trovando uguale alla nostra la tela all'Arnica d'altri laboratori o quella falsificata mediante una goffa e pernicioso imitazione, la respingono sempre e non accettano che quella direttamente acquistata da noi, o che riconoscono per vera delle nostre marche di fabbrica.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute nei reumatismi, nei dolori alla spina dorsale, nelle malattie delle reni (coliche nefriche), come pure in tutte le contusioni, ferite, negli indurimenti della pelle, nell'abbassamento dell'utero, nella leucorrea, ecc. E pure indispensabile per lenire i dolori provenienti da gotta e dolori artritici, malattie del piedi, calti ed in tante altre utili applicazioni che è superfluo nominare. — Da questi prodigiosi effetti della nostra tela di leggieri è facile conoscere quale sia il modo con cui viene generalmente accolta e suggerita dai medici e saranno ben giustificati se non cessarono mai di raccomandare al pubblico di guardarsi dalle contraffazioni operate da qualche malvagio speculatore.

Prezzo: L. 10 al metro; L. 5 rotolo di mezzo metro; L. 2.50 rotolo di centim. 25; L. 1.50 rotolo di centim. 15 e L. 1 rotolo di 10 centimetri. — Si spedisce per tutto il mondo a mezzo postale contro rimborso anticipato anche in francobolli, coll'autorizzazione di cent. 20 ogni rotolo.

Novara, li 30 dicembre 1880. — Stimatissimo signor Galleani. — Letto sui giornali e sentito lodare i benefici risultati della sua prodigiosa TELA all'Arnica, volli anch'io provarla e giudicarne della sua efficacia su di una lombaggine che già da molto tempo, per quante cure io abbia fatto, mi recava dei disturbi non lievi, e debbo convenire che la sua anzidetta TELA all'Arnica mi giovò moltissimo, anzi trovisi che fu l'unico rimedio il quale poté ridonarmi la primiera mia salute già tanto deperita. — Suo devotissimo INNOCENZO MEREGLI.

VESCICATORIO LIQUIDO AZIMONTI

PER LE

ZOPPICATURE DEI CAVALLI E BOVINI

Per doglie vecchie, distorsioni delle giunture, ingrossamenti dei corredi, gambe e delle giunole. Per mollette, vescioni, cappelletti, puntine, formelle, giarde, debolezza dei reni e per le malattie degli occhi, della gola e del petto.

La presente specialità è adottata nei Reggimenti di Cavalleria e Artiglieria per ordine del R. Ministero della Guerra, con Nota in data di Roma 9 maggio 1879, n. 2179, divisione Cavalleria, Sezione II, ed approvata nelle R. Scuole di Veterinaria di Bologna, Modena e Parma.

Vendesi all'ingrosso presso l'inventore Pietro Azimonti, Chimico-Farmacista, Milano, Via Solfarino 48 ed al minuto presso la già Farmacia Azimonti ora Calzoli, Cordoglio, 23.

PREZZO: Bottiglia grande servibile per 4 Cavalli L. 6.—
 mezzana „ „ 2 „ „ 3.50
 piccola „ „ 1 „ „ 2.—

Idem per Bovini:

Con istruzione e con l'occorrenza per l'applicazione.

NB. La presente specialità è posta sotto la protezione della legge italiana, poiché manca del marchio di proprietà, concessa dal Regio Ministero d'Agricoltura e Commercio.

**Fluido Nazionale Azimonti ricostituente
le forze dei Cavalli e Bovini**

Preparato esclusivamente nel Laboratorio di specialità veterinaria del chimico-farmacista Azimonti Pietro.

Ottimo rimedio, di facile applicazione, per asciugare le piaghe semplici, acclitture e crepacci, e per guarire lesioni traumatiche in genere, debolezza alle reni, gonfiore ed acqua alla gamba prodotta dal troppo lavoro.

Prezzo della bottiglia L. 2.50.

Per evitare contraffazioni, osare la firma e mano dell'inventore. Deposito in UDINE presso la Farmacia Roscoe e Sandri dietro il Duomo.

Avvisi in 3.^a e 4.^a pagina a prezzi modicissimi.

MARCO BARDUSCO

— UDINE —

Mercatovecchie

DEPOSITO

cornici, quadri, stampe antiche e moderne, oleografie, luci da specchio. Carte d'ogni genere a macchina ed a mano: da scrivere, da stampa e per commercio. Oggetti di cancelleria e di disegno.

Via Prefettura

PREMIATA FABBRICA

liste uso oro e finto legno per cornici e tappezzerie a prezzi di fabbrica. Cornici di ogni genere e lavori in legno intagliati ed in carta pesta, dorati in fino.

Via Daniele Manin

TIPOGRAFIA

editrice del giornale politico-quotidiano *Il Friuli*. Si stampano opere, giornali, opuscoli, avvisi, registri, ecc. con esattezza e puntualità nell'esecuzione a prezzi convenientissimi.

PROCESSO
Giordani-Ragosa

Il resoconto stenografico del processo stesso cogli relativi anche a Guglielmo Oberdan è in vendita alla Cartoleria Marco Bardusco al prezzo di L. una. Si spedisce franco di posta a chi invia L. 1.10.